1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 278

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, [illegible] 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3221 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il decreto del 19 agosto u. s., con cui il servizio della flottiglia del lago di Garda è passato sotto la dipendenza della Regia Marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai volontari attualmente in servizio della flottiglia del lago di Garda sarà applicato il Regio decreto per l'organizzazione dei Corpi volontari italiani, in data 6 maggio 1866.

Però le competenze di bordo saranno regolate colle norme applicate dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regia Marina.

Art. 2. Per sopperire alla spesa occorrente pel suddetto personale, in quanto ha tratto al servizio prestato dal 19 agosto ultimo scorso in poi, sarà aggiunto nel bilancio della Marina dell'esercizio in corso un capitolo intitolato: *Personale dei volontari della flottiglia del lago di Garda.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.
E. CUGIA.

Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 22 settembre ultimo per proporgli l'adozione del tempo medio di Roma nel servizio dei convogli ferroviari, dei telegrafi, delle poste, ecc.

ALTEZZA,

Non può mettersi in dubbio che l'adozione di un meridiano unico per regolare i diversi servizii pubblici, e particolarmente quello delle ferrovie riesca di sensibile vantaggio, sia perchè in tal modo meglio si ottiene di assicurare l'esattezza dei servizi medesimi, sia perchè si evitano a coloro che se ne valgono le incertezze inerenti alla moltiplicità dei regolatori, incertezze che riuscir possono ben sovente a gravissime conseguenze con danno del pubblico e del privato interesse. Questa verità fu già conosciuta dalle nazioni d'Europa più avanzate nello incivilimento. Vediamo diffatti che in Inghilterra sono tutti gli orarii regolati al meridiano di Greenwich, quantunque da questo punto al lembo estremo del paese di Galles verso occidente corra una longitudine di circa 5° pari a minuti 20.

Vediamo in Francia il meridiano di Parigi valere per tutte le linee, sebbene da esso al più remoto meridiano orientale si abbia la differenza di circa 7° ossia minuti 28. Nella Svizzera il tempo di Berna è adottato per l'orario di tutte le ferrovie. A regola delle ferrovie austriache rimarrà il solo tempo medio di Praga.

In Italia si hanno attualmente diversi meridiani regolatori; le ferrovie dell'Alta Italia si attengono al meridiano di Torino che differisce dal punto estremo della rete (Bologna) di 14' 38" e differirà di 21' 54" quando riunite legalmente ad essa rete le linee venete (in oggi regolate col tempo medio di Verona, che differisce di 13' 9" da Torino) la medesima gestione si estenderà fino ad Udine; le ferrovie meridionali hanno il tempo di Napoli che anticipa su Bologna 11' 37", su Firenze 12' e su Torino 26' 15"; le ferrovie romane (sezione nord) si regolano col tempo medio di Firenze che differisce di 14' 15" da Torino e 12' da Napoli; le stesse ferrovie romane (sezione sud) hanno adottato il meridiano di Roma, che presenta rispettivamente le differenze di 7' 6", 4' 54" e 19' 9" in confronto di Napoli, Firenze e Torino.

Fra qualche settimana, col compimento della linea aretina e del tronco da Pontelagoscuro a Rovigo, si potrà correre senza interruzione per via ferrata da Eboli ad Udine, passando per Napoli, Roma, Perugia, Firenze, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova. In questo viaggio sarebbero 5 i tempi medi regolatori: quello di Napoli per il tratto da Eboli a Napoli; quello di Roma da Napoli a Roma ed a Foligno; quello di Firenze da Foligno a Firenze e Pistoia; quello di Torino da Pistoia a Ferrara ed al Po; quello di Verona dal Po a Rovigo ed Udine. Basta enunziare un tale fatto per chiarire l'inconveniente, e giustificare senz'altro il bisogno di un provvedimento.

Ammessa però non solo l'opportunità, ma la necessità di adottare un meridiano unico, sollevasi la difficoltà della scelta fra i meridiani di diverse città italiane che aver potrebbero titoli speciali alla preferenza.

A giustificare la risoluzione del problema potrà moltissimo giovare l'esame della tabella che segue:

Roma, misura dell'Arco di Roma	0	12
Udine	0 44' 59"	12° 3' 0"
Napoli	1° 46' 29"	12° 7' 6"
Otranto	6° 11' 37"	12° 24' 47"
Lecce	5° 41' 10"	12° 23' 25"
Ancona	1° 2' 4"	12° 4' 10"
Brindisi	5° 33' 0"	12° 22' 0"
Venezia	0° 0' 34"	11° 59' 6"
Bologna	1° 7' 53"	11° 55' 29"
Firenze	1° 13' 28"	11° 55' 6"
Verona	1° 29' 38"	11° 54' 1"
Milano	3° 17' 32"	11° 46' 50"
Genova	3° 34' 28"	11° 45' 32"
Torino	4° 47' 16"	11° 40' 51"
Susa	5° 26' 28"	11° 38' 14"

Da questo quadro si scorge che il meridiano di Roma è presso a poco equidistante dalle due opposte estremità latitudinali della Penisola allontanandosi da esse di 24' 47" all'est (Otranto) e di 21' 46" all'ovest (Susa) colla differenza di 3' 1" fra i due estremi. Il meridiano di nessuna altra città principale della Penisola presenta egual vantaggio, poichè Firenze, che verso occidente viene subito dopo Roma, dista da Otranto 29' 41" e solo 16' 52" da Susa, lasciando così una differenza di 12' 49" fra gli estremi, mentre Ancona, che è la prima città di riguardo all'oriente di Roma, differisce 20' 37" da Otranto, e 25' 56" da Susa, con una differenza fra gli estremi di 5" 19" e così maggiore di quella cui dà luogo il meridiano di Roma.

Queste considerazioni determinano il sottoscritto a proporre l'unito schema di decreto col quale verrebbe determinata l'adozione del tempo medio di Roma per regolare il servizio dei convogli sulle ferrovie, quello dei telegrafi, delle poste, delle messaggerie e piroscafi postali nelle provincie continentali del Regno, lasciando che consimili servizi siano nelle isole di Sicilia e di Sardegna regolati ad un meridiano preso sul luogo.

Il numero 3224 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio dei convogli nelle ferrovie, quello dei telegrafi, delle poste, delle messaggerie e dei piroscafi postali nelle provincie continentali del Regno d'Italia verrà regolato col tempo medio di Roma a datare dal giorno in cui sarà attivato l'orario delle strade ferrate per la prossima stagione invernale 1866-67.

Art. 2. Nelle isole di Sicilia e Sardegna i servizi predetti saranno regolati ad un meridiano preso sul luogo nelle rispettive città di Palermo e di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.

Il numero 3225 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà del dì 22 settembre 1866, nº 3232;

Determina quanto segue:

Articolo unico. I biglietti da lire quaranta e da lire venticinque, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del suddetto decreto Reale, avranno i seguenti segni caratteristici:

Il biglietto da lire quaranta sarà impresso in nero sopra carta verde, che avrà una filigrana consistente in un quadrilungo opaco nel quale risulterà in lettere maiuscole trasparenti la leggenda: BANCA NAZIONALE. Il disegno ed i caratteri del biglietto stesso saranno perfettamente identici al disegno ed ai caratteri dei biglietti da lire cinquanta e da lire venti che sono già in corso, salvo che invece di portare la intestazione *Banca Nazionale negli Stati Sardi* avrà quella di *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.* Il biglietto da lire quaranta porterà la indicazione della serie nella cartella destra esistente nella parte superiore del fregio che circonda il biglietto, e nella cartella sinistra esistente nella parte inferiore del fregio medesimo. Il numero del biglietto si troverà nella cartella superiore a sinistra, ed in quella inferiore a destra del fregio ridetto. Le serie dei biglietti da lire quaranta avranno un numero progressivo da uno a dieci mila. Il biglietto da lire venticinque sarà impresso in nero su carta colore rosa-cupo con filigrana esprimente *Banca Nazionale* in lettere maiuscole formate da linee trasparenti di contorno. Il disegno, i caratteri, la dicitura saranno identici a quelli del biglietto da lire quaranta, come pure la situazione dell'indicazione della serie e del numero.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 25 settembre 1866.

Il Ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il numero 3226 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge del 28 giugno p. p., nº 2987;

Visto il Regio decreto dello stesso giorno, nº 3019;

Vista la legge del 1° maggio 1866, nº 2872;

Visto che nella tabella *A* annessa al decreto del 14 luglio p. p, nº 3086, è occorso un errore di stampa

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla dizione « Cappelli *nuovi* di paglia eccetto i cappelli guerniti per donna imposti al 10 per cento sul valore » viene sostituita la seguente:

« Cappelli *non* di paglia ecc. » come nel testo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato in Firenze, addì 29 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. A. R. Eugenio Principe di Savoja-Carignano, Luogotenente Generale di S. M., in udienza del 28 luglio p. p. sulla proposta del ministro dell'interno determinò di segnalare i vaccinatori, i quali durante l'ultimo quinquennio scaduto col 1864 maggiormente si distinsero nella propagazione del vaccino nelle antiche provincie del Regno, e nelle provincie lombarde, e decretò che siano premiati di medaglia di oro i vaccinatori descritti nell'elenco qui sottoindicato col num. 1, e di medaglia d'argento quelli che sono accennati nel consecutivo elenco numero 2.

Inoltre nella stessa udienza la prefata S. A. R. ordinò che in particolare elenco qui sotto designato col num. 3 fossero inscritti quei vaccinatori che avèssero meritata speciale menzione onorevole.

Nº 1. — ELENCO nominativo dei Vaccinatori premiati della medaglia d'oro.

Nº d'ordine	QUALITÀ	COGNOME E NOME	COMUNE	CIRCONDARIO	PROVINCIA
1	Dottore	Peyretti Giovanni	Torino	Torino	Torino
2	»	Galli Michelangiolo	Bergamo	Bergamo	Bergamo
3	»	Anselmi Giovanni	Cremona	Cremona	Cremona
4	»	Perolio Carlo	Brescia	Brescia	Brescia
5	»	Parodi Giuseppe	Pontedecimo	Genova	Genova
6	»	Belmondo Giuseppe	Demonte	Cuneo	Cuneo
7	»	Serrati Luigi	Lodi	Lodi	Milano
8	»	Porcù Battista	Cagliari	Cagliari	Cagliari
9	»	Bossi Girolamo	Azzate	Varese	Como
10	»	Baratta Raffaele	Pornassio	Porto Maurizio	Porto Maurizio
11	»	Pasquini Evasio	Torino	Torino	Torino
12	»	Pilo-Piras Giovanni	Nuoro	Nuoro	Sassari
13	»	Longhi Benigno	Bruzzano	Milano	Milano
14	»	Capuano Giovanni	Maglione	Ivrea	Torino
15	»	Bonetti Emilio	Chignolo	Pavia	Pavia

Nº 2. — ELENCO nominativo dei Vaccinatori premiati con la medaglia d'argento.

Nº d'ordine	QUALITÀ	COGNOME E NOME	COMUNE	CIRCONDARIO	PROVINCIA
1	Dottore	Giordano Giovanni	Scopello	Valsesia	Novara
2	»	Provasoli Gio. Battista	Binzago	Monza	Milano
3	»	Martinelli Giuseppe	Oristano	Oristano	Cagliari
4	»	Bensi Luigi	Castelletto Scazzoso	Alessandria	Alessandria
5	»	Vola Stefano	Torre Pellice	Pinerolo	Torino
6	»	Margaria Giovanni	Paesana	Saluzzo	Cuneo
7	»	Carbone Giuseppe	Rovegno	Bobbio	Pavia
8	»	Cerri Gaetano	Cassano d'Adda	Milano	Milano
9	»	Arnaboldi Giuseppe	idem	idem	idem
10	»	Pitzurra Francesco	Iglesias	Iglesias	Cagliari
11	»	Parodi Salvadore	Larvego	Genova	Genova
12	»	Scotti Luigi	Rondissone	Torino	Torino
13	»	Pavesio Luigi	idem	idem	idem
14	»	Gazzera Filippo	Bene	Mondovì	Cuneo
15	»	Bosio Girolamo	Zanica	Treviglio	Bergamo
16	»	Daponte Ludovico	Brescia	Brescia	Brescia
17	»	Strambio Gaetano	Milano	Milano	Milano
18	Flebotomo	Belli Ludovico	Peveragno	Cuneo	Cuneo
19	»	Rattazzi Evandro	Alessandria	Alessandria	Alessandria
20	»	Carbone Bernardino	Vercelli	Vercelli	Novara
21	Dottore	Bruno Fedele	Torino	Torino	Torino
22	»	Cerutti Giuseppe	idem	idem	idem
23	»	Gibello Giacomo	idem	idem	idem
24	»	Villasanta Salvadore	Cagliari	Cagliari	Cagliari
25	»	Ordiani Giorgio	idem	idem	idem
26	»	Tioli Demetrio	Asti	Asti	Alessandria
27	»	Verri Andrea	Novi	Novi	idem
28	»	Bottero Giovanni	Casale	Casale	idem
29	»	Reina Luigi	Arona	Novara	Novara
30	»	Zannetti Antonio	Armeno	idem	idem
31	»	Calvenzani Domenico	Soncino	Crema	Cremona
32	»	Ghisio Giuseppe	Pavia	Pavia	Pavia
33	»	Maccaggi Domenico	Torriglia	Genova	Genova
34	»	Castagnino Gio. Battista	Sestri Levante	Chiavari	idem
35	»	Taroni Prospero	Domaso	Como	Como
36	»	Belloni Giuseppe	Tregola	idem	idem
37	»	Lanzavecchia Giuseppe	Gavirate	Varese	idem
38	»	Bonfanti Pietro	Missaglia	Lecco	idem
39	»	Benedetti Stefano	Verrès	Aosta	Torino
40	»	Fabre Gio. Battista	Aosta	idem	idem

Nº 3. — ELENCO dei Vaccinatori giudicati meritevoli della menzione onorevole.

Nº d'ordine	QUALITÀ	COGNOME E NOME	COMUNE	CIRCONDARIO	PROVINCIA
1	Dottore	Christillin Giovanni	Châtillon	Aosta	Torino
2	»	Destefanis Modesto	Pont	Ivrea	idem
3	»	Camusso Ludovico	Cavour	Pinerolo	idem
4	»	Sertoli Gio. Pietro	Delebio	Sondrio	Sondrio
5	»	Achenza Pietro	Cagliari	Cagliari	Cagliari
6	»	Ghiglini Luigi	Finalborgo	Albenga	Genova
7	»	Tassa Alessandro	Alessandria	Alessandria	Alessandria
8	»	Garibaldi Cesare	Cabella	Novi	idem
9	Flebotomo	Peracchio Gaetano	Asti	Asti	idem
10	Dottore	Capella Vincenzo	Caravaggio	Treviglio	Bergamo
11	»	Raffa Giuseppe	Lonato	Brescia	Brescia
12	»	Palazzi Gaetano	Palazzolo	Chiari	idem
13	»	Turini Enrico	Chiari	idem	idem
14	»	Bulgheroni Giuseppe	Algrate	Como	Como
15	»	Papis Giuseppe	Varese	Varese	idem
16	»	Manfredi Antonio	Pescarolo	Cremona	Cremona
17	»	Verdi Cesare	Piadena	Casalmaggiore	idem
18	»	Valle Lorenzo	Dronero	Cuneo	Cuneo
19	»	Parola Giuseppe	Cuneo	idem	idem
20	»	Besso Eugenio	Barge	Saluzzo	idem
21	»	Mortola Lorenzo	Ronco Scrivia	Genova	Genova
22	»	Bacigaluppo Giuseppe	Neirone	Chiavari	idem
23	»	Monti Carlo	Milano	Milano	Milano
24	»	Tibaldi Alessandro	Abbiategrasso	Abbiategrasso	idem
25	»	Rovati Luigi	Magenta	idem	idem
26	»	Casanova Pietro	Cislago	Gallarate	idem
27	»	Banfi Antonio	Legnano	idem	idem
28	»	Ranza Gio. Battista	Guardamiglio	Lodi	idem
29	»	Nobili Gaudenzio	Omegna	Pallanza	Novara
30	»	Busti Giovanni	Asigliano	Vercelli	idem
31	»	Cristina Giuseppe	Montalto	Voghera	Pavia
32	»	Decarolis Niccolò	Oneglia	Porto Maurizio	Porto Maurizio
33	»	Gibelli Pietro	Ventimiglia	San Remo	idem
34	»	Boschiglia Cristoforo	Grosso	Torino	Torino
35	Flebotomo	Degioanni Modesto	Verolengo	idem	idem
36	Dottore	Enrico Giovanni	Viù	idem	idem
37	»	Barraing Pietro	Aosta	Aosta	idem
38	Flebotomo	Bensa Giuseppe	Villafranca	Pinerolo	idem
39	Dottore	Vaschetti Francesco	Bussoleno	Susa	idem
40	»	Pogolotti Candido	Giaveno	idem	idem
41	»	Baire Gio. Battista	Cagliari	Cagliari	Cagliari
42	»	Sanna Battista	idem	idem	idem
43	»	Pandini Angelo	Oristano	Oristano	idem
44	»	Manca Gavino	Sassari	Sassari	Sassari
45	»	Sassi Didaco	idem	idem	idem
46	»	Bassù Maurizio	idem	idem	idem
47	Flebotomo	Porrati Giovanni	Borgoratto	Alessandria	Alessandria
48	Dottore	Grillo Antonio	Castelspina	idem	idem
49	»	Marchesi Lorenzo	Valenza	idem	idem
50	»	Rota Amedeo	Bassignana	idem	idem
51	»	Ghilardenghi Francesco	Castellazzo	idem	idem
52	»	Viazzi Francesco	Ponzone	Acqui	idem
53	Flebotomo	Sordi Gaetano	Incisa	idem	idem
54	Dottore	Pesce Luigi	Castelletto Mollina	idem	idem
55	»	Torconi Antonio	Rocca Grimaldi	idem	idem
56	»	Massaglia Mattia	Marmo	Asti	idem
57	»	Gilardi Stefano	Villafranca	idem	idem
58	»	Pasino Costantino	Mirabello	Casale	idem
59	»	Antonione Giuseppe	Calliano	idem	idem
60	»	Girardino Felice	Balzola	idem	idem
61	»	Bussa Luigi	Vargi	idem	idem
62	»	Ronca Sebastiano	Moncalvo	idem	idem
63	»	Aceto Felice	Gonzano	idem	idem
64	»	Finchi Mario	Carrosio	Novi	idem
65	»	Marrugo Domenico	Cantalupo	idem	idem
66	»	Savio Vincenzo	Sale	Tortona	idem
67	»	Guastalla Emilio	Pontecurone	idem	idem
68	»	Vittadini Angelo	Castelnuovo Scrivia	idem	idem
69	»	Frassoni Luigi	Ponte S. Pietro	Bergamo	Bergamo
70	»	Mairone Federigo	Bergamo	idem	idem
71	»	Carrara Bellebuono	idem	idem	idem
72	»	Comi Giovanni	Trescorre	idem	idem
73	»	Morali Ottavio	Gorlago	idem	idem
74	»	Pennati Faustino	Calvenzano	Treviglio	idem
75	»	Lussana Pietro	Gandino	Clusone	idem
76	»	Fontana Pietro	Salto	idem	idem
77	»	Rillosi Attilio	Sovere	idem	idem
78	»	Milesi Alessandro	Valmiore	idem	idem
79	»	Marinoni Pietro	Sª Eufemia	Brescia	Brescia
80	»	Bertoni Bartolo	Brescia	idem	idem

AVVERTENZA. Ad ogni premiato di medaglia sarà per cura del Ministero dell'interno dato avviso del tempo e del modo in cui la medaglia potrà essere ritirata.

Sopra proposta del ministro dell'interno S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con decreto del 12 settembre 1866:

Marco Nicolò, applicato di 3ª classe a Genova, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia.

Con decreti del 15 settembre 1866:

Fasola Giovanni, applicato di 1ª classe a Pavia, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute;

Piani avv. Cesare, segretario di 1ª classe a Modena, nominato segretario capo di 3ª classe a Reggio di Calabria.

Con decreti del 19 settembre 1866:

Cobianchi Francesco, ufficiale di 1ª classe in disponibilità presso la cessata segreteria generale di Stato di Napoli, nominato segretario di 1ª classe;

Portaluppi Giuseppe, collaboratore in disponibilità del cessato giornale ufficiale di Napoli, id. di 2ª classe;

Milone Domenico, applicato di 2ª classe a Castellammare, accettata la volontaria rinunzia.

Con decreto del 22 settembre 1866:

Adinolfi Giuseppe, segretario di 2ª classe a Caserta, collocato a riposo a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Per decreto Reale del 5 settembre ultimo, emanato sopra proposta del ministro dell'interno, Veneziani Tito, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione delle case di pena, fu nominato applicato di 2ª classe presso il Ministero dell'interno.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il giorno 4 del corrente mese nelle sale del Ministero di agricoltura e commercio riunivasi la Commissione creata col R. decreto degli 8 settembre p. p., incaricata di proporre i provvedimenti che possono migliorare le condizioni dell'agricoltura nazionale.

Vi intervennero i signori: Audifredi — Cantoni — Carpi — Caranti — Costa — Cuppari — De Cesare — De-Gori — Fava — Masetti — Melegari — Nervo — Parlatore — Rasponi — Ridolfi — Sambuy — S. Severino, e la inaugurò il signor ministro con la lettura del seguente discorso:

Signori,

Nel vedere adunata tanta eletta di uomini, per sapere e per amor patrio eminenti, nelle stanze di questo Ministero, non so dire se sia maggiore il sentimento della mia gratitudine o quello de' lieti auspizi che ne traggo per l'oggetto che ci unisce. Vasto è il campo degli studii e delle proposte che da voi attendono il paese e l'Augusto Principe che vi ha chiamati a questo non ordinario consesso; maggiore è la fiducia che l'uno e l'altro giustamente ripongono nell'alto senno e nella sollecitudine del pubblico bene di ciascuno di voi, o Signori, che in grande fama e nella più meritata stima siete tenuti per cento titoli di scienza, di utili trovati, di felici applicazioni alla patria agronomia, di provata esperienza, di grandi sacrifizi al bene del paese, di studii speciali fatti in Italia e fuori, di sommo valore nelle cose agronomiche e della pubblica economia ed amministrazione.

Nè forze minori o disgiunte sarebbero bastevoli all'arduo compito che il Governo vi affida. Noi siamo all'inizio di esso, e tutto è da fare, persino gli organi che il potere, non sedotto da una comoda dottrina che tutto abbandona al caso, deve crearsi per ricevere le informazioni della nostra agricoltura e diffondere in essa gli effetti della sua benefica attività.

Le gravezze che opprimono l'agricoltura italiana sono maggiori di quello che generalmente si crede; alcune di esse non sono legittimate nemmeno dai bisogni del pubblico erario. Talune leggi improvvide e più ancora abusi invecchiati han tolto all'Amministrazione nerbi e forze per rimuoverli.

Gli studii della vostra Commissione non sono circoscritti a provvedimenti che il Governo può dare, ma si estendono anche a quelli che può impetrare dal potere legislativo.

La proprietà territoriale e l'agricoltura sono in condizioni molto diverse nell'una e nell'altra parte d'Italia. Alcuni tra voi ne hanno date le più sicure dimostrazioni in lavori agronomici e giuridici giustamente applauditi. Questa diversità di condizioni facilmente si dimentica ne' regolamenti e nei sistemi di polizia rurale, di irrigazione, di derivazione delle acque, di bonificazioni diverse de' terreni incolti. Se io avessi facoltà di dare una preghiera al vostro consesso, o signori, sarebbe questa unica, di volgere in ogni studio, in ogni proposta un pensiero alla gran Valle del Po, e un altro alle regioni apennine e subapennine che sono in condizioni naturali ed economiche assai diverse.

Ma è vana temerità il permettersi un ricordo di cosa tanto ovvia innanzi a così autorevoli maestri, ai quali non è ignota alcuna faccia dell'arduo problema, nè quella dell'economia silvana affatto disordinata, nè il difetto delle vie vicinali, nè la mancanza del credito, sotto i suoi molteplici aspetti, anche dopo una prima prova che appena or si fa del fondiario, nè il difetto della istruzione agraria, o nulla o men pratica di quel che bisogna.

Io rinunzio quindi a cennare, nemmeno per sommi capi, la materia che vi è sottoposta. Dirò soltanto che la pubblica attenzione è rivolta a noi: il voto che l'illustre presidente di questo consesso esprimea in antichi scritti che giunsero sino a me anche quando eravamo separati dalle insuperabili barriere delle passate dominazioni, è compiuto. Da più tempo il paese reclama che, terminata la guerra della nazionale indipendenza, tutte le cure del Governo siano rivolte a svolgere i germi della ricchezza nazionale, a fecondare i doni di cui ci fu larga la natura. E non è priva di speranze la felice coincidenza che mi permette di proclamare aperte le vostre tornate nel giorno in cui ci viene annunziata la pace.

(Firmato) CORDOVA.

Ritiratosi il signor ministro incominciarono i lavori della Commissione presieduta dal marchese Emilio Bertone di Sambuy. Il risultato della prima seduta fu di ripartire in 7 categorie le molte e variate materie che hanno stretta attinenza coll'incremento dell'agricoltura e di creare quindi altrettante Sotto-Commissioni incaricate di più specialmente consacrare i propri studii ad una di esse.* — Prima di sciogliersi da tale adunanza la Commissione pregò il presidente a volere esprimere al signor ministro i sentimenti di riconoscenza dai quali era compresa per essersi egli preoccupato delle condizioni difficilissime in cui versa l'agricoltura italiana.

Il signor presidente in esecuzione dell'incarico ricevuto rivolgeva al signor ministro la seguente lettera:

Eccellenza,

Il Regio decreto che ha convocata la Commissione che ho l'onore di presiedere, se è tornato sommamente gradito a quanti affettuosamente si preoccupano delle condizioni della patria agricoltura, non è giunto per altro inaspettato a chi tenne dietro sin qui all'indirizzo della pubblica cosa. Già altre volte quando la fiducia del Principe la chiamò alla suprema direzione di questo stesso Ministero, si ebbe ampiamente occasione di scorgere con quanta intelligenza e con quanto affetto ella si preoccupasse di svolgere e di incoraggire questo ramo della ricchezza nazionale, sul quale poggiano incontestabilmente l'avvenire e la grandezza dell'Italia. Il rapido mutamento dei reggitori della pubblica cosa, che le tolse di attuare le progettate migliorie, i savii ordinamenti, le provvide leggi, lasciò in tutti il desiderio di vederla riprendere con mano ferma e intelligentemente audace, il governo di una Amministrazione alla quale ansiosamente, con sentimento di speranza, volgono incessantemente gli occhi tutti gli agricoltori italiani che sono pure il gran nerbo della nazione. — Essi sperano veder lenite alcune, sanate altre piaghe che un più tardo rimedio renderebbe pressochè incurabili specialmente in questi agitati momenti in cui il cielo e gli uomini ad un tempo pare che vogliano rendere più grave la condizione dell'agricoltura italiana.

Quindi la Commissione da V. E. istituita per suggerire i provvedimenti che possono migliorare le condizioni dell'agricoltura, mentre adempie al dovere di porgerle per mezzo mio vivissime grazie, e mentre si apparecchia a coadiuvare per quanto sarà possibile i nobili intendimenti di V. E., è lieta di cogliere la opportunità per dichiarare che è certa di essere la interprete del voto degli agricoltori italiani nel credere che la soppressione di un Ministero che alle cose dell'agricoltura principalmente si consacra, sarebbe nuova e grande jattura che si porterebbe alla stessa, poichè esso, comunque le sorti volgano propizie od avverse a sì importante ramo della ricchezza nazionale, è pure sempre un faro a cui ponno rivolgere le loro speranze come i loro lamenti.

Accolga pertanto V. E. insieme coi sensi sovra espressi la più sentita riconoscenza dei membri della Commissione della quale io sono lieto di essere l'interprete.

Il presidente
(Firmato): B. BERTONE DI SAMBUY.

* Le 7 categorie in cui furono ripartite le materie a trattarsi dalla Commissione sono le seguenti:
1. Istruzione agraria;
2. Polizia rurale;
3. Credito agrario;
4. Rappresentazione dell'agricoltura;
5. Lavori pubblici nelle loro attinenze coll'agricoltura;
6. Selvicoltura;
7. Rapporto dei dazii doganali e di consumo con l'agricoltura.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione Commercio).

Con R. decreto del 12 settembre 1866 essendo stato eretto in Udine un Istituto tecnico, sono da conferirsi le cattedre seguenti:

1° Letteratura italiana, storia e geografia.
2° Lingua tedesca e francese.
3° Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica.
4° Materia commerciale e contabilità.
5° Chimica.
6° Fisica e meccanica.
7° Algebra.
8° Disegno e geometria descrittiva.
9° Storia naturale.
10° Agronomia.

Lo stipendio è fissato a lire 2200 per i professori e a lire 1760 per i professori reggenti.

Si invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre ad inviare prima del 25 ottobre la loro domanda, con tutti i documenti relativi, al commissario del Re in Udine, presso il quale saranno esaminati da una Commissione nominata da questo Ministero.

Firenze, addì 7 ottobre 1866.

Il direttore della Divisione del commercio
MAESTRI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Gli esami di concorso a due posti di aspiranti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere in Parigi in conformità del Regio decreto 29 aprile p. p., n° 2899, avranno luogo in Firenze presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle ore 9 antimeridiane dei giorni 13 e 15 del corrente ottobre.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
R. PARETO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere di professore titolare la cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Parma, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del mese di novembre prossimo venturo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, o se anche per l'una e per l'altra forma ad un tempo.

Firenze, 12 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867.

R. Commissione Italiana.

FOTOGRAFIE DELLE SCULTURE.

Circolare alle Accademie di Belle Arti.

Facendo seguito alla circolare del 20 corrente ed all'effetto che questo Comitato esecutivo possa fino da principio calcolare il migliore collocamento delle sculture nel locale assegnatoci, è necessario che contemporaneamente alla proposta di quelle che cotesta Accademia stimerà meritevoli di essere inviate a Parigi siavi una fotografia, e la misura dell'opera; fotografia e misura che naturalmente devono essere richieste all'artista.

Per il presidente
A. DE GORI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione.*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, e resterà di pieno diritto annullata la dichiarazione precedente.

Deposito di L. 5,278 50 eseguito il giorno 24 agosto 1844 nella Cassa del ricevitore del registro di Messina, con numero d'ordine della matrice 25, dall'usciere Sesto Antonio in seguito di offerta reale fatta ad istanza di Gatto Bonsignore Gaetano da Patti al signor dott. Silvestro Piccardi qual procuratore della Cassa Santa degli Invalidi di Napoli e da costui rifiutata.

Torino, li 1° ottobre 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA. — Il *Morning Post* ha da Dublino:

Il Comitato cui è stato commesso di apprestare il convito per Bright ha risoluto di far pagare 25 scellini il viglietto per assistervi, ed ha scelto la sala più vasta della città, tra le pubbliche, per la *dimostrazione*.

La nota del Comitato, uscita ne' fogli di Dublino, annovera 18 membri del Parlamento, cioè: Power, O'Brien, Bryan, Gray, Murphy, Rearden, Blake, Sullivan, Devereux, Whitworth, O'Loglen, Armstrong, Barry, Lawson, G. Barry, Moore, O'Donoghue e Esmonde. Oltre questi, molti altri sono cattolici romani e consiglieri del municipio. Non è noto se Bright sarà accompagnato da qualcuno de' suoi soliti amici del Parlamento, i quali sono stati invitati con istanza dal Comitato ad onorare il convito con la loro presenza.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 30 settembre al *Moniteur*:

Il governo prussiano si occupa con grande solerzia della riorganizzazione dei paesi stati recentemente uniti alla monarchia.

La provincia d'Assia, con Cassel per capitale, sarà divisa in cinque dipartimenti: 1° quello di Cassel formato dalle vecchie circoscrizioni di Niederhessen, Oberhessen, d'una parte di quelle di Fulda, e dei circoli di Vohl e Biedenkopf; 2° quello di Wiesbaden, che comprende l'antico ducato di Nassau, ed il circolo prussiano di Vetzlar; 3° quello di Francoforte che comprende il territorio della città, la circoscrizione di Hanau, nell'antico Elettorato d'Assia-Cassel, una parte di quello di Fulda, i territori stati ceduti dalla Baviera, il Langraviato di Hombourg, e le città di Rodelheim e di Hochst.

Il circolo assiano di Schmalkalde sarà riunito al dipartimento prussiano la di cui sede è a Erfurt, quello di Schaumbourg al dipartimento che avrà la sua sede ad Anhover, quello di Meisenheim, sulla sinistra del Reno, al dipartimento il cui capoluogo è Coblentz.

La nuova provincia d'Assia avrà in tutto 1387 mila abitanti.

— Si legge nella *Prov. Corresp.*:

A quanto dicono i giornali, il re Giorgio di Annover avrebbe creduto di dover protestare presso le potenze estere contro l'incorporazione dell'Annover alla Prussia, ed invocare il soccorso dello straniero.

Come stanno le cose, e giusta il contegno preso dalle potenze riguardo ai cambiamenti territoriali accaduti al nord della Germania in base alla pace di Nikolsburg, non vi ha punto luogo a pensare che questo scritto possa menomamente influire sull'attitudine degli Stati tedeschi o stranieri, o sull'andamento degli avvenimenti.

Il re Giorgio darebbe certamente prova di maggior saviezza e di più grande amore per i suoi già sudditi se egli potesse risolversi a seguire l'esempio dell'Elettore d'Assia sciogliendoli dal loro giuramento, e tranquillizzando pienamente le coscienze nelle quali il cambiamento di governo avesse mai potuto provocare degli scrupoli.

AUSTRIA. — Il *Times* ha da Vienna, 2 ottobre:

Siccome si avvicina il tempo del viaggio dell'Imperatore nella Moravia e nella Boemia, a Brünn e a Praga vi è grande commovimento, e i politici sperano che la sua presenza precederà una riunione costituzionale degli Stati per meglio conoscere i desiderii del popolo; ma se le Diete sono semplici riunioni per dibattere delle tesi oratorie e infiammare le passioni già ardenti, la riunione farà più male che bene.

L'Imperatore sarà accompagnato da S. A. I. l'arciduca Alberto, il quale vedrà con gli occhi suoi la natura delle posizioni prese dall'esercito austriaco sotto Benedek.

Il nuovo comandante in capo si è dato con molta alacrità all'opera di riorganizzare l'esercito, lo che la stampa di Vienna non cura gran fatto. Si è adoperato di continuo per aver consigli e raccogliere opinioni, visitando gli stabilimenti e tutti i dipartimenti dell'esercito. Di recente ha assistito ad una serie di esperimenti nell'arsenale con varie specie di armi che si caricano di fondo; e si dice che abbia scelto un fucile americano che può scaricare 16 colpi senza interruzione.

Si continua a pubblicare la nota ufficiale delle perdite nelle battaglie recenti.

Alcune curiose particolarità ci indicano il modo di procedere delle truppe. Per esempio oggi v'è un elenco delle perdite del 46° reggimento Saxe-Meiningen. Ebbe 53 uccisi, 50 feriti e 1696 mancanti. In altri termini quasi tutto il reggimento fu fatto prigioniero dopo una lieve perdita.

Era composto quasi esclusivamente di ungheresi.

Un altro reggimento ungherese, il 32° ebbe 22 morti, 38 feriti e 278 uomini mancanti.

Queste note portano fin qui le perdite dell'esercito del nord a 7395 uccisi, 17,946 feriti e 30,656 mancanti, che vuol dire presi o disertati; un gran totale di 55,997 uomini dell'esercito di Benedek, ossia più di un quarto di tutto l'esercito « *ça donne à réfléchir.* »

Alcuni reggimenti soffrirono pochissimo; per esempio il 56° ebbe soli 6 uccisi e 56 mancanti; il 24° battaglione Jäger 2 morti e 31 mancanti, il 69° 2 morti, 5 feriti e 3 mancanti. Dall'altro canto alcuni reggimenti furono letteralmente distrutti sul campo, o lasciarono due terzi dei loro sul terreno.

— Si legge nella *Wiener Presse*:

Un dispaccio telegrafico ci annunzia che nelle regioni politiche di Pesth si ebbe positivamente l'avviso che dentro la prossima settimana avrebbe luogo la convocazione della Dieta, e probabilmente sabato.

Giusta le nostre informazioni la Dieta sarebbe convocata appena conchiuso il trattato di pace coll'Italia.

GERMANIA. — Si legge nella *Koeln. Zeit.*:

Un giornale belga dice che grazie all'intervento dell'Imperatore Napoleone fra il re dei Paesi Bassi e la Prussia si convenne che la questione dell'entrata del Luxembourg nella Confederazione del nord sarebbe aggiornata finchè la Germania fosse tranquilla, e che l'organizzazione di questa Confederazione avesse preso forme più decise.

Il Re dei Paesi Bassi ebbe torto di invocare l'ingerenza dello straniero in una questione puramente tedesca, perchè colla potenza che acquistò ora il sentimento nazionale in Germania, qualunque concessione nella questione luxemburghese che avesse anche la sola apparenza di esser dovuta all'influenza straniera sarebbe impossibile.

Qualunque Parlamento tedesco aprirebbe la prima seduta dimandando: « Dove è il Luxemburg? » e non v'è ministro, fosse anche il più abile, il più autorevole che potesse mantenersi al suo posto, che potesse sperare la benevolenza dei rappresentanti della patria, se non desse una risposta soddisfacente ai diritti ed agli interessi della Germania sul Luxemburg.

Se si rifiutano le nostre giuste dimande riguardo a questo ducato, noi ci atterremo con altrettanta maggior tenacità ai nostri diritti sul Limburg.

RUSSIA. — Si scrive da Varsavia 30 settembre al *Wanderer*:

Le truppe, circa 50 mila uomini d'ogni arma, che dal mese di maggio erano riunite in un campo di manovra hanno abbandonato Varsavia per portarsi ai loro quartieri d'inverno; una brigata di fanteria della guardia ed una di cavalleria pure della guardia, resteranno qui di guarnigione con cinque altri reggimenti di fanteria.

La guarnigione di Varsavia conterà sempre più di 20 mila uomini.

La leva comincierà quest'anno il 15 ottobre: si avranno 6 uomini per ogni mille abitanti maschi con facoltà di riscattarsi mediante lo sborso di una somma da 400 a 1000 rubli d'argento per ogni recluta.

La legge porta più di 70 casi d'esenzione dalla coscrizione; 20 mila uomini rimarranno ai reggimenti accantonati in paese.

I cinquantatre conventi cattolici della Polonia sono divisi in due classi: la prima comprende quelli che riuniscono il numero dei religiosi dimandati dalle leggi canoniche; alla seconda appartengono quelli che non raggiungono questo numero.

Il convento dei Francescani di qui, e quello dei Piaristi sono stati soppressi, ed i religiosi riuniti a quelli di un convento che aveva il numero legale, cioè a dire più di otto.

Il prelato Stelowsky, ispettore dei conventi del Governo di Varsavia, figurava come commissario e fu anche proceduto alla ripartizione nei conventi rispettivi.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 2, al *Moniteur*:

Nell'ultima seduta legislativa è stato approvato da una Commissione mista nominata dalle due Camere il progetto di legge relativo all'abolizione della tratta dei negri stato votato dal Senato il giorno 11 luglio.

Il voto del Congresso dovette essere invalidato dietro l'osservazione stata fatta che la Camera che aveva adottato il progetto al momento dello scrutinio non era più in numero.

Così stando le cose, e viste le reiterate manifestazioni della pubblica opinione, il Governo ha creduto non dover più attendere dal prossimo Congresso un voto che non potrebbe essere più dubbio, e sulla proposta del ministro delle Colonie, con decreto reale del 29 settembre sanzionò la legge contro la tratta dei negri, e ne ordinò la pubblicazione.

I motivi che hanno determinato questo provvedimento vennero sottoposti all'apprezzamento delle Cortes.

Ciò che distingue la nuova legge si è il rigore delle pene nelle quali incorrono i delinquenti, i loro complici, e tutti coloro che a un titolo qualunque avranno preso parte più o meno da vicino, direttamente od indirettamente a qualunque operazione od armamento marittimo che abbia per iscopo d'andare alle coste d'Asia in cerca di negri da importare come schiavi alle Antille spagnuole.

I capitani, piloti o qualunque altro che in mare facessero resistenza agli ufficiali della marina reale, o ad altro incaricato di vigilare i loro bastimenti, o di arrestarli, o che avessero trattato a bordo i negri con tali sevizie da provocare la loro morte saranno puniti colla morte.

I marinari, armatori, negozianti, capitalisti, consegnatari ed altri intermediari saranno condannati ai lavori forzati.

Le navi impiegate al traffico saranno confiscate, ed i proprietari pagheranno inoltre una ammenda di mille piastre per ogni negro trovato a bordo, o sbarcato alle Antille.

Se i colpevoli saranno pubblici impiegati verrà loro applicato il *maximum* delle pene portate dalla legge.

All'epoca dell'ultimo censimento, 15 marzo 1862, la popolazione schiava dell'isola di Cuba ascendeva a 603 mila persone d'ogni sesso e di ogni età.

Questo numero deve essere oggi maggiore, e per assicurarsi che non si aumenti che per le nascite, la legge dell'11 luglio 1866 prescrive di fare nelle città e nelle campagne un nuovo censimento il quale servirà a controllare la fraudolenta importazione di negri tolti all'estero.

Si sa del resto che l'abolizione radicale della tratta non è il primo passo che il Governo spagnuolo ha fatto verso provvedimenti più completi, più in armonia cogli esempi stati dati dalle grandi potenze europee in America.

Il precedente gabinetto aveva già fatto comprendere che le abolizioni pendenti e graduali della schiavitù domestica sarebbero il naturale corollario della estinzione del traffico, ed aveva convocati a Madrid dei delegati incaricati di studiare le modificazioni ed i miglioramenti da introdurre nel governo sociale, economico e finanziario dei possedimenti d'oltre-mare.

La Giunta consultiva è composta di ricchi proprietari, di negozianti, di magistrati, senatori e pubblicisti scelti dai principali municipii di Cuba e Porto Rico, quali sono il marchese de Montelo, H. Azcaste, avvocato eminente all'Avana, don Manuel de Armas ed il marchese O'Gavan: un distinto scrittore eserciterà le funzioni di segretario della Commissione già riunita nella capitale, e che sta per cominciare i suoi lavori.

Indipendentemente dalla questione delle relazioni fra la metropoli colle colonie, e di quella della emancipazione, ad un tempo dato, si dovrà pure studiare attentamente la questione della riforma doganale, e si studierà senza dubbio quella se si abbia a rendere definitiva la misura presa in via provvisoria per sei mesi, in forza della quale sono stati esentati da ogni dazio di esportazione i prodotti naturali delle Antille.

Nulla potrebbe contribuire allo sviluppo agricolo commerciale e marittimo di Cuba più che l'abolizione delle tariffe doganali.

La linea ferrata da Madrid a Cadice, la cui apertura è stata ultimamente inaugurata dai ministri dei lavori pubblici e dell'interno, sarà la più diretta per traversare la Penisola, la più breve per andare dall'Europa alle Antille ed al golfo del Messico, e attirerà senza dubbio a Cadice l'affluenza dei viaggiatori i quali vogliano evitare la penosa traversata del golfo della Guascogna.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli alla *Bullier*:

Quest'anno non avremo bilancio.

Il gran visir trova che val molto meglio farne senza anzichè pubblicarne uno del genere di quelli che Fuad pascià aveva la pretesa di far accettare dal pubblico.

Il bilancio di quest'anno quando fosse fatto coscienziosamente e francamente, mostrerebbe un disavanzo di 3 milioni di lire.

— La *Turchia* pubblica il seguente proclama indirizzato dal commissario imperiale ai Candiotti:

« Candiotti,

« S. M. I. il Sultano, nostro Augusto Sovrano, mi manda fra voi con pieni poteri per farvi note le generose intenzioni ond'è animato a vostro riguardo, e per informarmi dei vostri legittimi bisogni.

« Vissi per più di trent'anni fra voi: questa isola è la mia seconda patria. Riconobbi e non cessai dal lodare la vostra obbedienza e la vostra devozione all'Impero. Un sentimento ben naturale mi porta adunque a desiderare che l'isola di Candia sia prospera e tranquilla, e pel mio mezzo si possano pienamente realizzare le benevole intenzioni del nostro sovrano.

« Considero questa importante missione come un insigne onore per me. Quantunque avanzato in età ritorno a voi pieno di gioia e di fiducia.

« Ho fatto conoscere a S. M. che voi le eravate sommessi ed affezionati, che lo stato attuale proveniva senza dubbio da un qualche malinteso, che io stesso verrei qui per informarmi di tutto ciò che è accaduto, e sottometterle la verità.

« Mi credetti tanto più autorizzato a prestar questa testimonianza a vostro favore in quanto ero già prima convinto di non essere da voi smentito.

« Candiotti, siate sicuri di ottenere piena ed intiera giustizia da S. M. I. il Sultano. Io sono pronto ad accogliere tutte le vostre giuste dimande. Indirizzatevi a me con fiducia.

« Il voto il più prezioso del nostro sovrano si è di facilitare più che si possa il commercio, assicurare lo sviluppo dell'agricoltura e della pubblica istruzione, completare le garanzie domandate dall'esercizio dei diritti civili e della libertà individuale.

« Siate pienamente tranquilli che a tal riguardo troverete in me tutto l'appoggio necessario.

« Per quanti mesi non sono rimasti incolti i vostri campi, non illanguidì il commercio, causa la diffidenza provocata dall'intrigo di pochi individui!

« Testimonio della ruina di molti isolani, i quali si son visti sforzati d'abbandonare i loro villaggi e le loro abitazioni, credo mio dovere il farvi conoscere il profondo dolore che provò S. M. I. in seguito ad un tale stato di cose.

« Sin che c'è tempo venite a cancellare la memoria di deplorabili incidenti, risultato della disubbidienza alle autorità costituite, dell'ambizione di pochi fra voi, della credulità colla

quale altri hanno accolto le promesse vane e menzognere, e del timore ispirato dalle minaccie di s d.z.osi; venite ad assicurare il benessere e la sicurezza di tutti.

« Candiotti, profittate del tempo che vi rimane. Non mettete a pericolo il vostro paese, i vostri fratelli. Chi vuol sedurvi con ingannevoli promesse, spacciandosi per Candiotta, se ne sta sicuro all'estero, e non vuole che profittar delle vostre pene.

« Questi non prenderanno parte ai vostri malanni; essi considerano come fatale ai loro progetti sediziosi il mantenimento dell'ordine e della tranquillità. E però hanno tutti interesse a propagare senza posa l'agitazione fra voi, per servirsi di voi come strumento ad appagare le loro passioni.

« Ascoltate i consigli di un amico sincero; le promesse di questi istigatori di torbidi sono così vane come sono impotenti le loro minaccie. Riflettete bene e converrete con me che voi non avete più grandi nemici di quelli che, servendosi d'ogni falsità e di maneggi, abusano della vostra buona fede, vi fanno abbandonare il vostro commercio, le vostre industrie, i vostri campi, e si sforzano trascinarvi ad atti, il cui risultato potrebbe esservi di estremo pregiudizio.

« Se voi prestate orecchio alle loro insinuazioni menzognere posso assicurarvi positivamente che fra poco ve ne pentirete, e conoscerete allora quanto sieno veri i miei avvertimenti.

« Il Governo imperiale non può più assolutamente tollerare uno stato di cose che mena i suoi popoli alla ruina; esso punirà i ricalcitranti e preserverà dall'oppressione i fedeli.

« Questi sono i consigli che S. M. I. il Sultano, mio augusto padrone, mi ha specialmente incaricato di darvi.

« L'affetto sincero che io vi porto mi fa sperare che voi vi affretterete ad approfittare di questa alta prova della clemenza imperiale, che voi correrete a me per far cessare la situazione attuale, che voi con una ostinazione inutile non vorrete attirare sulle vostre persone, sul vostro paese pericoli e malanni.

« Io non potrò attendere che al più cinque giorni per conoscere l'effetto che avranno prodotto su voi le mie ammonizioni paterne; se voi non vi arrendete ricorrerò alle misure necessarie per ristabilire l'ordine, garantire la vita, le proprietà e l'onore dei sudditi fedeli dell'Impero.

« Il 2/14 settembre 1866.

« MUSTAFÀ-NAILI. »

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia 21 settembre:

I partiti politici rivali si gettano con infinita solerzia in azione, e i conservatori riprendono lena dopo lo scoramento che li aveva prostrati da qualche tempo. Ad ogni modo a Nuova York vi sono segni di screzio tra le fila de' conservatori: per esempio sembra che Raymond e il *New York Times* e tutti i loro seguaci repubblicani si separino dai democratici e si uniscano ai radicali.

Codesta disposizione è in qualche modo provocata dalla demoralizzazione dei conservatori, sì per gl'improvvidi discorsi del Presidente, sì perchè la Convenzione democratica non ha voluto nominare il generale Dix a governatore di Nuova York. E la cosa non è anco aggiustata benchè si dica che Raymond ha avuto la promessa di esser nuovamente eletto in premio della sua fedeltà.

I conservatori non sono organizzati bene come i radicali, i quali oltre avere la sorveglianza di tutti i governi degli Stati nordici, sono vincolati da una vasta società politica, nota col nome di *Union League*, che si è allargata in tutto il paese, coi giuramenti, i segni, e tutte le cianciafruscole solite. I conservatori non hanno nulla di questo, nè buoni argomenti per combattere. Nondimeno scendono ardimentosi in campo, e daranno ai loro oppositori un fiero assalto.

Tra gli atti pubblici del Presidente dopo il suo ritorno a Washington va notato il ricevimento pubblico fatto ad una deputazione di Feniani. Codesto atto si considera importante rispetto alle relazioni estere degli Stati Uniti. I Feniani scelsero per loro rappresentanti uomini noti per l'affetto alla politica del Presidente, ed opposti ai radicali, sicchè avranno parlato con maggior calma di quei Feniani che pensano di invadere il Canadà con la protezione dei radicali.

Fra le altre cose si dolsero della condotta de' consoli degli Stati Uniti in Irlanda perchè non hanno difeso i diritti degli Irlandesi americani colà arrestati, e chiesero che que' consoli fossero rimossi. Il Presidente della deputazione disse che gl'Irlandesi negano di commettere tradimento quando tentano di liberarsi dal giogo britannico, e mosse lamento contro Adams, ministro di America a Londra, e domandò che si mandasse colà un altra persona che fosse più favorevole ai Feniani. Istigarono il Presidente a reclamare per la questione dell'*Alabama*; lo pregarono ad interporsi perchè si liberino i prigionieri irlandesi sostenuti per complicità col fenianismo. Il Presidente della deputazione aggiunse che gl'Irlandesi votanti in America sono 750,000, ed era sua opinione che dovrebbero avere la loro parte di uffici, tra quelli che spetta al Presidente a concedere.

Johnson rispose brevemente a questo straordinario indirizzo. Disse che avrebbe condotto la sua amministrazione in guisa da giovare agl'Irlandesi, che nutriva molta simpatia per essi, e che aveva già interceduto in favore dei prigionieri; e finì promettendo di esaminare accuratamente le esposte ragioni.

I 750,000 votanti irlandesi di nascita sono guardati cupidamente dai due partiti americani. Sono distribuiti in guisa per tutto il paese da tenere la bilancia del potere negli Stati, e la importanza di conciliarseli si vede a colpo d'occhio.

È un grande avviso per il Presidente quando costoro promettono i loro voti per la politica a prezzo di lasciare insanire il fenianismo senza freno, e il Maine e Vermont nelle elezioni hanno mostrato che cosa possano fare i Feniani per i Radicali. Andrea Johnson è davvero un politico sottile, se può eseguire lealmente i suoi doveri internazionali, e nello stesso tempo assicurarsi il sostegno dei Feniani nella politica interna.

Si dice che 300 Feniani sono stati organizzati in Boston per una incursione nel Canadà, ma non sembra che si siano ancor mossi. Roberts e Stephens negano di avere qualunque relazione con quei forsennati, e si dice che siano sotto gli auspici di Mahony, il quale ora forma una specie di terzo partito tra i Feniani.

Il segretario Seward si è rimesso ed è fuori di pericolo. I suoi amici però dicono che il tempo della sua grande attività è passato, e si crede che presto si ritirerà dalla vita pubblica.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta di Genova* annunzia che con ordinanza ministeriale delli 6 corrente le quarantene per cholera in quel porto e dintorni, cioè da Genova a Savona inclusivamente, da Genova a Riva di Sestri e Levante inclusivamente, vennero rivocate per tutte le navi procedenti da qualunque porto italiano ed estero alla condizione però che non abbiano avuto durante la traversata alcun caso di malattia.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 6:

Ieri l'altro, presso la stazione della ferrovia a Torre del Greco avveniva uno strano accidente. Il convoglio di Castellammare, imbattutosi in un carretto che traversava la strada di ferro, lo sbalzò riducendolo in frantumi, mentre al carrettiere fu dato di salvarsi la vita e, per di più, di salvarla anche ai due cavalli che tiravano il veicolo. Nè i vagoni ebbero a patir danno da quella scossa, grazie all'abile prontezza del macchinista, al quale era riuscito di mitigare la forza del vapore e scemarne la celerità, come tosto si accorse del pericolo.

— L'*Illustration* descrive nei termini che riferiamo qui sotto il nuovo sistema usato dall'Austria per la difesa dei porti:

Il fucile ad ago ha fatto molto di sè parlare durante l'ultima guerra ed ha perciò richiamato tutta l'attenzione del pubblico. Una parte di questa attenzione avrebbe però dovuto portarsi sopra un altro genere d'invenzione distruttiva non meno ingegnosa, ed i cui effetti non sono stati meno rimarchevoli. — Quello di cui andiamo ad intrattenerci consiste in un sistema di difesa dei porti che è stato recentemente adottato dall'Austria, e che sembra avere efficacemente raggiunto il suo scopo.

Si sa che le torpedini sono una specie di macchina infernale flottante fra due acque destinate ad esplodere al momento in cui una nave nemica vi passa superiormente.

Impiegandovi nella carica delle sostanze esplodenti, ultimamente scoverte e di una straordinaria potenza, fra le altre la nitro-glicerina, si è giunti ad ottenere dei risultati per così dire fulminanti. Le esperienze fatte non ha guari a Tolone hanno provato che l'esplosione di una sola torpedine bastava in pochi minuti per colare a fondo una nave di gran portata.

Si comprende facilmente che la presenza sulla vicinanza di una costa o di un porto d'un certo numero di simili apparati è sufficiente per impedirne l'avvicinamento e garentirlo contro ogni timore di sbarco od altra qualsiasi sorpesa; solamente è oltremodo essenziale di poter esser sicuri che l'esplosione avvenga esattamente al momento opportuno. Ecco la difficoltà in cui noi indichiamo il modo col quale venne risoluta.

Le torpedini trovansi situate su varie linee concentriche, molto vicine e ad uguale distanza le une dalle altre che sono immerse ad una certa profondità al disotto del livello dell'acqua. Nulla alla sua superficie ne rivela la presenza.

Un filo metallico congiunge ciascuna di esse ad un posto d'osservazione situato sopra un punto della costa un poco elevato d'onde si scorge comodamente tutto il porto. Questo posto non è altro che una camera oscura di grandi dimensioni. Una lente è fissata nella parete che guarda il porto; i raggi luminosi penetrando da fuori traversano questa lente, si rifrangono, poi passano in un prisma il quale li dirige sopra un cristallo appannato messo orizzontalmente sopra una specie di lamina che occupa il centro della tavola. In forza delle leggi di ottica pur troppo conosciute, l'immagine del porto si riproduce nel cristallo. Varii punti neri indicano su questa immagine il posto esatto delle torpedini. Questi punti portano ciascuno dei numeri che sono riprodotti su di una specie di tastiera situata nella parte anteriore della tavola.

Basta premere col dito uno dei tasti per metter la relativa torpedine in comunicazione con una forte batteria elettrica, coll'intermediario del filo metallico che la congiunge al posto, e effettuarne l'esplosione.

Un impiegato del telegrafo militare è costantemente in osservazione innanzi al cristallo. Dal posto in cui è seduto abbraccia con un colpo d'occhio il panorama ridotto della rada e suoi dintorni. — Nessun dettaglio, nessun movimento gli sfugge, tutto viene nettamente a riprodursi a lui dinanzi come un paesaggio vivente. Guai a quel bastimento nemico che tentasse avvicinarsi. La sua immagine appare sul cristallo, s'ingrandisce a misura che s'avanza, ed al momento in cui passa sopra uno dei punti neri, un colpo di dito sulla tastiera basta per farlo saltare in aria.

Le torpedini sono immerse ad una certa profondità in modo che la chiglia del bastimento che vi passa superiormente per entrare od uscire non giunge a toccarle. La circolazione delle navi adunque non è per nulla impedita dalla loro presenza, ed il porto non è chiuso che al solo inimico.

È questo il sistema stato applicato alla difesa di tutti i porti austriaci durante l'ultima guerra.

— All'Hôtel Dieu di Parigi sono nati due albini gemelli. Tutti accorrono a vedere i due fanciulli. A venti anni avranno i capelli bianchi come la neve. Infatti l'albinismo ha per carattere principale la bianchezza dei capelli, ma vi sono, oltre questo, altri segni. Per esempio il colore sbiadito e quasi trasparente della pelle, e la impossibilità che gli albini hanno di sostenere la luce del giorno.

I viaggiatori che hanno esplorato le regioni interne dell'Africa, dicono che gli albini suscitano nei negri un terrore superstizioso. Stanno nascosti nelle caverne quando splende il sole, per non potere sostenere i suoi raggi caldi e ardenti. Escono la notte come bestie feroci, e sono sempre esposti ad essere maltrattati.

(*Moniteur Universel.*)

— L'ultimo dei grandi battelli costruiti a Saint-Nazaire per conto della Compagnia generale transatlantica, il *San Lorenso*, ha fatto con molto successo, la prova della sua velocità dinanzi ad una Commissione ufficiale.

Il *San Lorenso*, costruito sul modello del *Nuovo Mondo*, del *Panama*, dell'*Europa*, doveva, come questi, ricevere una macchina a ruote della forza di 1,300 cavalli, ma nel 1865 la Compagnia studiò delle nuove combinazioni, e lasciando a bordo del *San Lorenso* le sue caldaie, decise di adattare al battello un apparecchio ad elice.

Il nuovo meccanismo del modello detto d'ingranaggio fu eseguito dall'ingegnere Mathieu e il 1° di ottobre corrente il bastimento era compiuto, e quindi la Commissione riunita a Cherbourg, fu invitata a giudicare la sua velocità e le altre sue condizioni nautiche.

Gli esperimenti del *San Lorenso* erano importantissimi. La potenza dell'apparecchio evaporatore era precisamente la stessa degli altri battelli a ruote. Il guscio aveva le stesse forme, e variava dai primi solo perchè era tre metri più lungo di dietro per potervi collocare la gabbia dell'elice.

Non fu fatta mai una prova più definitiva, e la superiorità tanto disputata della ruota sull'elice e dell'elice sulla ruota rispetto ad utilizzare il vapore e produrre la velocità non poteva esser chiarita con maggior precisione.

Fu fatta la prova e l'elice vinse. Il corso più rapido dei battelli a ruote, del tipo e della forza del *San Lorenso*, provato sulla stessa rada di Cherbourg, era di 13 nodi 80 (velocità dell'*Europa*).

Il *San Lorenso* in 6 corse dinanzi alla base ha fatto 14 nodi 64, e la macchina batteva 39 e 40 colpi, e l'elice faceva 70 giri.

È una vittoria innegabile. Tralasciando di parlare del soccorso che il bastimento può trarre dalle vele, i vantaggi dell'elice relativamente all'impulso comunicato ad uno stesso guscio, con egual potenza di vapore, sono indubitabili.

Del resto il *San Lorenso* ha tutte le qualità nautiche tanto lodate nei suoi predecessori. È destinato a servire la linea da Havre a Brest a Nuova York, e ricorda le disposizioni con maggiore ampiezza, del *Pereire* e della *Ville de Paris*. (*Moniteur Universel*).

— Il trasporto del governo brasiliano *San Francisco* fu colpito dal fulmine la mattina del 20 di agosto, mentre stava ancorato nella baia di Buenos-Ayres, e in poche ore arse tutto fino alla superficie dell'acqua ed affondò. Questa nave, prima chiamata *Cotapaxi* era un bel vascello di 1,000 tonnellate, costruito in Nuova York per il servizio di trasporto degli Stati Uniti.

Fu mandato da Nuova York con un carico di carbone per la flotta spagnuola a Callao, ma dal ministro americano fu destinato a Rio, e finalmente venduto al governo brasiliano. Costa a quel governo 225,000 *patacons* e non era assicurato. (*Buenos-Ayres Standard.*)

— Uno scoppio che fece tremare il suolo a cinque miglia di raggio scosse testè l'arsenale reale di Woolwich. Una parte dei fabbricati che formavano i laboratorii dell'est saltò. Il magazzino distrutto constava di edifizi portanti vôlte in mattoni della più grande solidità ed era pieno di pirossido chiuso in scatole.

L'esplosione avvenne alle 6 meno 3 minuti quando gli operai si dispongono a lasciar l'arsenale, e fu sì violenta che tutta Woolwich ne fu scossa come per terremoto, e una grandine di mattoni andò a coprire il fiume, l'arsenale e la città.

Per buona ventura gl'impiegati erano ancora nelle officine, perchè altrimenti il disastro sarebbe stato spaventevole.

Vicino al luogo dell'esplosione un vasto edificio è occupato da gran numero di ragazze che ravvolgono le cartuccie. I loro parenti ed amici si precipitarono in folla all'arsenale, e la loro inquietudine venne ancora cresciuta dal rifiuto di lasciarli entrare. Fortunatamente però quelle operaie, le quali escono alle 5 1/2, erano già abbastanza lontane dal teatro del sinistro e non ebbero a soffrirne. L'esperienza degli abitanti di Woolwich e di Plumstead dimostrava loro che quello scoppio aveva una gravità eccezionale. La commozione degli abitanti delle due città era indescrivibile.

I fabbricati vicini ai magazzini della polverecotone furono schiantati dalle radici, e atterrata gran parte del muro che cinge l'arsenale.

La causa di questo accidente non potè ancora essere dimostrata.

Cosa quasi incredibile, nissuno ebbe a riportare ferite gravi, quantunque alcune persone siano state accerchiate, per così dire, dai rottami cadenti.

— I proprietari di razze in Russia, dice la *Corrisp. russa*, curano diligentemente la lestezza dei cavalli, e per conseguente la bellezza e la grazia delle forme non tengono presso di loro che il secondo luogo. La Direzione delle razze dell'Impero russo ha disegnato di dare incoraggiamento a quei proprietari di razze che hanno conservato l'eleganza delle forme del cavallo e tale incoraggiamento si esprime colla distribuzione di premii che saranno aggiudicati specialmente per questa qualità all'esposizione cavallina di tutta la Russia che venne aperta a Mosca il 7/19 settembre ultimo. L'esposizione è divisa in sezioni così: 1° puro sangue; 2° cavalli da sella; 3° trottatori; 4° cavalli da carrozza; 5° cavalli da carri; 6° cavalli da lavoro. Di tutte queste sezioni la più ricca è quella dei trottatori. Sui cento cinquanta cavalli che figurano a questa esposizione se ne sceglieranno ventiquattro perchè vadano a rappresentare la Russia all'Esposizione universale di Parigi del 1867.

— Ricorrendo l'anniversario della nascita del Granduca di Baden si eseguì nella chiesa cattolica di quella capitale una messa a grande orchestra composta per tal congiuntura da Francesco Schwab di Strasborgo, il maestro che già fece rappresentare sul teatro di Baden l'opera intitolata *Gli amori di Silvio* e autore di molte composizioni di concerto. La messa è per giudizio di tutte le persone competenti un lavoro capitale, e produsse un'impressione profonda nell'uditorio. Gli *a solo* di canto furono eseguiti dagli artisti italiani, ora a quel teatro, i signori Nicolini e Agnesi e le signore Vitali e Grosso.

— L'assistenza ai ragazzi non è mai troppa. L'esempio che ricaviamo dai giornali di Parigi n'è nuova e dolorosa prova.

Due garzoncelli attraversavano correndo la via di Charenton per andare alla scuola. Stramazzati da una carretta di birraio, uno ne rilevò varie ferite credute non gravi, e l'altro ebbe schiacciata la testa dalla ruota del veicolo. Raccolti furono portati tutti e due dal farmacista vicino.

La folla premevasi negli accessi della farmacia quando fu veduta entrare una donna scarmigliata e stravolta, precipitare sul fanciullo ferito e fuor di senso e coprirlo di baci. — Giorgio, mio povero figlio! diceva ella, Giorgio rispondimi! E cercava di rianimare il figliuol suo.

Subitamente ella si rialza e chiede dov'è l'altro. Non fu possibile nascondere la verità. Alla vista del cadavere divenne livida e si gittò sugli astanti che voleva percuotere accusandoli della morte del figlio. Ella era in preda ad esaltazione febbrile e fu dovuta condurre allo spedale.

CAPITANERIA DI PORTO
IN PORTO MAURIZIO.

Per gli effetti di cui negli articoli 130 e 131 del Codice per la marina mercantile, si partecipa che nelle acque di questo compartimento marittimo si verificarono i seguenti ricuperi:

Il 22 settembre p. p. nei paraggi di Capo-Mele una trave di acero di Corsica colle marche *M.T.* n° 357, del valore approssimativo di L. 100.

Lo stesso giorno nei paraggi di Finalpia un legno di pino contrassegnato alle due estremità col n° 446, del valore di L. 45.

Il 28 dello stesso mese, nei paraggi di Pietra Ligure un legno di pino marcato con le lettere *M. F.* contrassegnato in una delle due estremità col n° 447, del valore di L. 134.

Porto Maurizio, addì 3 ottobre 1866.

Il capitano di porto
BERTOLINI.

ULTIME NOTIZIE

Hanno inviato indirizzi di felicitazione per la pace i municipi di Bassano, Grosseto, Udine, Ascoli Piceno, Forlì, Scansano, Grezzana;

E contro i fatti di Palermo i municipi di Alimena, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Salemi, Santa Ninfa, e la Guardia Nazionale di Santa Ninfa.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì dell'8 a quello del 9 ottobre: casi 21, morti 15, più 3 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. dell'8 a quelle del 9 ottobre: casi 1.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroborgo, 5.

I complici di Karakosoff, fra i quali havvi Nechutin, istigatore dell'attentato e fondatore delle società comuniste, furono condannati ad essere impicccati in Siberia.

Costantinopoli, 7.

È smentito che un distaccamento della guarnigione di Corfù abbia invaso l'Albania e siasi impadronito del forte di Prevesa. È smentito pure che sia stata violata la frontiera verso la Grecia presso Castri e che Arta sia stata attaccata.

Si spediscono nell'Epiro nuovi rinforzi.

Il Governo spiega grande energia e spera che l'isola di Candia sarà pacificata avanti il 15 corrente.

Londra, 8.

Il *Times* annunzia che lord Cowley ritirò le sue dimissioni, e resterà ancora per alcuni mesi all'ambasciata di Parigi.

Roma, 8.

È arrivato il conte di Fiandra.

Messico, 19 settembre.

Le truppe francesi e la flotta abbandonarono Guaymas che fu occupata dai Juaristi. Matamoros è bloccata.

Nuova-York, 28.

Nella Convenzione radicale di Pittsburg, il generale Buttler domandò che il generale Lee e l'ex presidente Davis vengano impiccati.

Londra, 8.

La notizia data dai giornali di Madrid avere il Governo inglese riconosciuto che i certificati del *Tornado* siano sospetti, è senza fondamento. Il rapporto del console inglese di Cadice constata che le carte di questa nave sono in perfetta regola, e che essa, il suo capitano e l'equipaggio sono tutti inglesi.

Vienna, 8.

La *Nuova stampa libera* annunzia che l'Imperatore rinunziò al titolo di Re di Lombardia e della Venezia, e assicura che l'ambasciatore d'Austria a Firenze sarà il barone Kubeck o il conte Paar.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	8
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 75	69 —
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi	89 1/4	89 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 60	55 60
Id. (15 ott.)	55 35	55 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	635	645
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	346	351
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lomb.-venete	408	412
Id. Austriache	372	380
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	114	114
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Mercoledì, 10, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, coi coniugi Tiberini.

TEATRO LA PERGOLA — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L'Africana*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Le marquis de Villemer*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 ottobre 1866, ore 8 ant.

Dura alto il barometro, ed è anche rialzato nel mezzogiorno della Penisola. La pressione, ormai uniforme, è molto al di sopra della normale in tutte le nostre stazioni. Temperatura abbassata. Cielo sereno. Mare qua e là mosso. Dominano con qualche intensità i venti di tramontana e di greco.

Stagione stabile e bella; è probabile che il vento si calmi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 761,5	mm 761,0
Termometro centigrado	17,5	20,0	15,0
Umidità relativa	50,0	35,0	58,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura massima + 20,0; minima + 12,5

Minima nella notte del 9 ottobre + 11,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 9 Ottobre 1866).

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl. 66		58 90	58 85	» »	59 20	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 ottobre		38 »	37 50	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1 genn.	1000	» »	1550	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.			» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco.. god. 1 lugl. 66		1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» »	500	» »	60 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	175 »	» »
Dette	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» »	500	» »	144 »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 ott. 66	505	373 »	371 »	» »	» »	» »	374 c.
Dette in serie di 1 e 2	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 11½	21 11
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 58 90 contanti — 59 20 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES | FIRENZE — VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA

DI

ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE SINORA OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Messieurs les porteurs d'obligations anciennes de la Compagnie *Victor-Emmanuel* (Emprunt 1862) sont prévenus que le coupon des intérêts semestriels, du premier octobre 1866, est payé, de 10 heures à 2 heures:

A Paris, dans les bureaux de la Compagnie, 48*bis*, rue Basse du Rempart;
A Turin, au siége de la Société, 16, rue de la Cernaïa;
A Chambéry, à la Caisse de l'exploitation.

Ce paiement aura lieu à raison de:

Francs 7 50 par obligation nominative;
» 7 30 id. au porteur, déduction faite de l'impôt à percevoir au profit du Trésor, en vertu de la loi du 23 juin 1857.

Messieurs les porteurs d'obligations anciennes (Emprunt 1862) sont également prévenus que le tirage au sort desdites obligations, amortissables en 1866, aura lieu le lundi 15 octobre à 3 heures ½ en séance publique, dans une des salles de l'Administration à Paris.

Le remboursement de chacune des obligations amorties, dont les numéros seront publiés, s'effectuera, à raison de 500 francs, à la Caisse de la Compagnie, rue Basse du Rempart, 48*bis*, à partir du 1er novembre 1866.

Par ordre du Comité de Paris

2789 *Le secrétaire*: L. Le Provost.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Messieurs les porteurs d'obligations nouvelles (Emission 1863-64) de la Compagnie *Victor-Emmanuel* sont prévenus que le coupon des intérêts semestriels du 1er octobre 1866, est payé à raison de 7 francs 50 centimes et sans retenue, de 10 heures à 2 heures:

A Paris, dans les bureaux de la Compagnie, rue Basse du Rempart, 48*bis*;
A Turin, au siége de la Société, rue de la Cernaïa, 16;
A Chambéry, à la Caisse de l'exploitation;
A Marseille, au Syndicat des agents de change;
A Genève, chez MM. Lombard, Odier et Cie banquiers.

Messieurs le porteurs d'obligations nouvelles sont également prévenus que le tirage au sort desdites obligations, amortissables en 1866, soit 1,116 obligations, aura lieu le lundi 15 octobre, à 3 heures et demie, en séance publique, dans une des salles de l'Administration à Paris.

Le remboursement de chacune des obligations amorties, dont les numéros seront publiés, s'effectuera, à raison de 500 francs, à la Caisse de la Compagnie, rue Basse du Rempart, 48*bis*, à partir du 1er novembre 1866.

Par ordre du Comité de Paris

2790 *Le secrétaire*: L. Le Provost.

2786 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Sebastiano e Giovanni del vivente Luigi Fontani, intraprenditori di lavori e possidenti, domiciliati in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via Romita, marcata del numero stradale 24, composta del piano terreno e di tre piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalle particelle di numero 598 in parte, e 597, articolo di stima 373, con rendita imponibile di toscane lire centotrentadue e centesimi ottantaquattro, confinata: 1° a levante, signora vedova Del Fungo; 2° a mezzogiorno, signor Zanobi Mochi; 3° a ponente, via Romita; 4° a tramontana, Boboli Cesare, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ventiquattro mila che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio prossimo passato ai signori Sebastiano e Giovanni Fontani, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

2784 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì primo ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Federigo del fu Giuseppe Boccini, intraprenditore di pubblici lavori, e possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, in via Romita, segnata del numero stradale 12, composta di pian terreno, e di tre piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E*, dalle particelle di numero 604 e 605, articolo di stima 370, con rendita imponibile di lire quattrocento undici e centesimi settantotto, alla quale confina: a 1° a levante, signori Barbieri Gaetano e Ciancolini Leopoldo, 2° a mezzogiorno, capitolo di San Lorenzo di Firenze, 3° a ponente, via Romita, 4° a tramontana signor Raffaello Bianchini e consorte, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire quarantatremila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme con i frutti in ragione del cinque per cento, dal dì primo maggio prossimo passato al signor Federigo Boccini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE *CAVOUR*) 2793

Giusta l'assunta riserva, si avvertono gli interessati che l'assemblea straordinaria già convocata, come da precedenti pubblicazioni, pel 15 corrente ottobre ad un'ora pomeridiana (invece di un'ora e mezzo come fu pubblicato nel numero di ieri) si terrà nel locale della Borsa in Torino, via Alfieri, n° 9.

FIRENZE — VIA CASTELLACCIO | **EREDI BOTTA** | TORINO — VIA D'ANGENNES

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 2538

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

L'anno mille ottocento sessantasei il giorno ventidue settembre in Lecce.

In effetto di autorizzazione di questo tribunale civile e correzionale di Lecce con deliberazione del 10 corrente settembre e per effetto della quale il signor Giuseppe Colonna del fu Pantaleone, proprietario domiciliato in Lecce è stato autorizzato a poter citare col metodo dei pubblici proclami ed innanzi il pretore di Lecce i reddenti morosi alla prestazione della decima delle olive dell'ex-feudo di Cervate, dovuta pel 1864 allo stesso signor Colonna qual fittaiuolo delle decime istesse, e con tale deliberazione si è disposto che al solo procuratore del Capitolo di Squinzano, benanche reddente moroso s'intimasse la citazione nei modi ordinari mentre per gli altri ne sarà fatta l'inserzione nei due giorni stabiliti dalla procedura civile. In fine si è designato il termine infra un mese con la continuazione.

Ad istanza del medesimo signor Giuseppe Colonna, proprietario domiciliato come sopra

Io Giuseppe Bruni, usciere addetto alla pretura mandamentale di Lecce ove ho domicilio, ho citato per proclami pubblici:

1° Il signor Eugenio Taurino, sacerdote da Squinzano, qual procuratore di quel Capitolo, ed al quale sarà questa citazione intimata benanche nei modi ordinari.

2° Il sacerdote signor Luigi Spedicato da Arnesano qual procuratore del Capitolo dello stesso comune.

3° Il signor Salvatore Conte, proprietario da Trepuzzi.

4° Il signor Raffaele Filo, proprietario da Surbo.

5° Il signor Giuseppe Muscio, proprietario da Lecce.

6° Il signor Luigi Papadia proprietario da Trepuzzi.

7° Il signor Giovanni Capozza, proprietario da Lecce.

8° Gli eredi in collettiva del signor Vincenzo Prato e con azione indivisibile fra loro.

A comparire all'udienza che terrà il pretore del mandamento di Lecce nel solito locale delle di lui udienze sito nel palazzo dei tribunali alla mattina di lunedì ventidue dell'entrante mese di ottobre colla continuazione qualora può aver luogo ed alle ore nove antimeridiane, onde alla base del legale verbale di scandaglio del 20 ottobre 1864 debitamente partecipato e non opposto venissero condannati con sentenza eseguibile provvisoriamente a consegnare allo istante signor Colonna la quantità delle olive e dell'olio mosto o dell'analogo valore con la seguente distinta:

1° Il Capitolo di Squinzano tomola 10 e stoppelli 13 di olive, oppure staja nove, pignatelle 3 olio mosto, o il valore in ducati trentanove e gr. 60 pari a lire 168 30 calcolandosi l'olio al prezzo corrente in ducati quarantadue o lire 178 50 la salma di dieci staja.

2° Il capitolo di Arnesano a consegnare in olive tamolo 1 e stoppelli 10, in olio staja uno e pignatelle 3, in moneta danari quattro e gr. 62 o lire 19 64.

3° Salvatore Conte, in olive tomola sei e stoppelli 7, in olio staja cinque e pignatelle 15, in contante ducati ventitrè o lire 99 47.

4° Raffaele Filo in olive tomola 2 e stoppelli 4, in olio staja due e pignatelle 13, in contante ducati dieci e gr. 20 o lire 43 35.

5° Giuseppe Muscio in olive stoppelli 13, in olio pignatelle 22, in contante ducati due e gr. 80 o lire 11 90.

6° Luigi Papadia, in olive stoppelli 15, in olio pignatelle 26, in moneta ducati tre e gr. 41 o lire 16 58.

7° Giovanni Capozza, in olive tomolo 1 e stoppelli 2, in olio pignatelle 30 e mezzo, in moneta ducati tre e gr. 99 o lire 14 99.

8° Gli eredi di Vincenzo Prato in collettiva ed indivisibilmente, in olive stoppelli 14, in olio pignatelle 23, in moneta ducati 2 e gr. 90 o lire 12 33.

Essere tutti condannati alle spese del giudizio in quote eguali, e comprese le vacazioni all'avvocato e procuratore.

Ho loro significato ancora che la sentenza ad emettersi verrà pure notificata per proclami pubblici giusta la cennata deliberazione e finalmente che l'attore signor Colonna verrà rappresentato dall'avvocato in Lecce signor Eustachio Pistoja munito di analogo mandato ed in casa del quale il signor Colonna elegge il suo domicilio per questa contestazione.

Questo originale di citazione che da me usciere viene sottoscritto, verrà notificato al procuratore del Capitolo di Squinzano nei modi ordinari e col mezzo dell'usciere della pretura mandamentale di Campi, e per tutti gli altri la notifica verrà fatta mediante l'inserzione di questo atto medesimo tanto nel giornale degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è *Il Cittadino Leccese*, quanto nel giornale uffiziale del Regno d'Italia. E ciò a cura dell'interessato signor Colonna, e del di lui procuratore signor Pistoja al quale quest'atto si consegna dopo di essere stato da me usciere firmato per gli ulteriori adempimenti.

Specifica: — Dritto, lire 4 — Reg. cent. 10. Totale lire quattro e centesimi dieci (4 10). — Giuseppe Bruni, usciere. — N° 1906. — N° 462 del Registro.

Registrato nella pretura di Lecce A'24 settembre 1866.

Il segretario sostituito
2787 P. Capozza.

2783 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Bartolommeo del fu Gaspero Sagrestani, possidente e calzolaio domiciliato in Firenze, a causa dell'espropriazione per i lavori di costruzione dei grandi viali, e suoi accessori secondo il progetto del signor cav. architetto Giuseppe Poggi, dichiarati di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 decembre 1865, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una bottega con cantina posta in Firenze in via San Gallo, facente parte della casa segnata del numero stradale 115; alla quale confina a 1° via San Gallo, 2° Dell'Amme Annunziata vedova Vangelisti e Pietro ed altri Vangelisti, e 3° e 4° Monastero di Santa Maria Maddalena Penitente, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *A* dalle particelle di numero 2054 e 2054 sotto articolo di stima 1370² e 1373, con rendita imponibile di lire novanta e novantaquattro centesimi.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire seimila ottocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal 4 ottobre 1866 al signor Bartolommeo Sagrestani, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

2782 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Bartolommeo del fu Gaspero Sagrestani, possidente e calzolaio domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per i lavori di costruzione dei grandi viali e suoi accessori secondo il progetto del signor architetto cav. Giuseppe Poggi, dichiarati di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 decembre 1865, ha ceduto e venduto alla comunità di Firenze: una bottega posta in Firenze lungo la via San Gallo, presso la porta di detto nome, con stanza dietro ad uso di drogheria, alla quale confina a 1° via San Gallo, 2° Spagni Luigi, 3° Socci, 4° casa di proprietà della comunità di Firenze, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *A*, dal numero particellare 4 sotto sormontata dai piani di casa di pertinenza del signor Luigi Spagni — Altra bottega piccola divisa da arco lungo la via San Gallo di Firenze, ed una casetta per uso di abitazione designata al catasto della comunità di Firenze in sezione *A* dai numeri particellari 8²° sotto, 7, 8²° e 9 sopra articolo di stima 1424 con rendita imponibile di lire settantotto e ottantotto centesimi, alla quale confina a 1° Via San Gallo, 2° Capponi marchese Gino da due lati, 4° Socci e Spagni.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire diecimila quattrocento ottanta, che lire quattromila quattrocento ottanta, prezzo e valore della prima bottega superiormente descritta, e lire seimila, prezzo e valore dell'altra bottega e casetta, che dovrà dalla comunità di Firenze essere pagato insieme coi frutti al cinque per cento dal quattro ottobre 1866 al signor Bartolommeo Sagrestani salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti vòluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Il regio tribunale civile di Cremona, con decreto in data 16 giugno prossimo passato, a seguito dell'istanza prodotta dall'avvocato Tavolotti procuratore di Angela Maria Perri fu Giuseppe, ammessa al patrocinio gratuito per decreto 18 maggio 1866 al n° 128, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi Perri fu Giuseppe, fratello della suddetta, e sentito il Pubblico Ministero, ordinava al pretore del mandamento di Sospiro di assumere informazioni sull'epoca, circostanza, durata e causa dell'assenza del prenominato Luigi Perri già domiciliato nel comune di San Daniele.

Si pubblichi il presente nel foglio provinciale, *Corriere Cremonese*, e nella *Gazzetta Ufficiale* per due volte nell'intervallo di un mese, in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile di Cremona.

Li 4 agosto 1866.

2444 L. Minelli, canc.

ESTRATTO. 2785

Mediante il pubblico istrumento del dì primo ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Paolina del fu Giovanni Balenci, possidente domiciliata in Firenze, i signori Gaetano, Giovanni e Giuseppe del fu Francesco Ceccherini, possidenti domiciliati in Firenze, le signore Marianna Ceccherini, moglie del signor Antonio Ciapetti, Maria Ceccherini, moglie del signor Giuseppe Lastricati, suor Maria Luisa al secolo Maria Teresa, Agnese e Assunta Ceccherini, tutte attendenti alle cure domestiche domiciliate in Firenze, il signor Vincenzio del fu Gaetano Gargani, possidente domiciliato in Firenze, le signore Cammilla, Giuseppa, Marianna e suor Maria Antonia al secolo Amalia del fu Gaetano Gargani, la prima moglie del sig. Giuseppe Leoni, la seconda moglie del signor Francesco Maffii, la terza moglie del signor Tito Vestri, tutte attendenti alle cure domestiche domiciliate in Firenze, ed il molto rev. sig. don Cesare del fu Paolo Fioravanti, ecclesiastico e possidente domicil. in Firenze, ciascheduno di loro, e per ogni loro diritto ed interesse, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dell'Ariento, popolo di S. Lorenzo, marcata dei numeri nuovi stradali 32 e 34, composta del piano terreno e di due piani superiori, a cui confina: primo a levante, la casa dei signori Orlandini Enrico e fratelli, Del Buono Francesco e fratelli; secondo, a mezzogiorno, signori fratelli Ranfagni; terzo, a ponente, signor Caruana Zammit Giovacchino; e quarto, tramontana, signori Ruggini, Orlandini e Del Buono suddetti; salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione *E*, dalle particelle di numero 216, 217, 218 e 219, articoli di stima 118 e 119, con rendita imponibile di lire toscane quattrocentodue e cent. settantacinque.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ventimila quattrocento cinquantasei e centesimi sessantasei, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme con i frutti al cinque per cento dal dì primo maggio prossimo passato ai sopranominati signori Balenci, Ceccherini, Gargani e Fioravanti, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

2791 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Saul Salmon, banchiere, domiciliato in Livorno, rappresentato dal dottor Raffaello Nissim, fino dal dì cinque ottobre 1866 ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Livorno per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di un immobile da subastarsi a carico delle minori Maddalena e Teresa Stengel Mazza, rappresentate dal loro padre signor Stengel Mazza, domiciliato in Genova, immobile consistente in una palazzetta interna situata in Livorno nella via del Corso Reale, con giardino annesso, composta di undici stanze, compreso l'ingresso e la cucina, delle quali cinque a piano terreno e sei al superiore primo piano, avente l'accesso dalla suddetta via del Corso Reale per mezzo di un cancello di ferro segnato di numero 81, che immette in un viale coperto a volta reale, quale palazzetta è confinata a primo detta via del Corso Reale viale mediante, a secondo stabi e già di attenenza di Giovanni Martinelli, ora dei fratelli Chiesa, a terzo Tacchi e Pullini, e quarto Minoli e Sterles, salvo, ecc., rappresentata nei registri del catasto del comune di Livorno, sezione *B*, numeri degli appezzamenti 439, 1318, articolo di stima 1031.

La suddetta istanza ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 663 e seguenti del Codice di procedura civile, e per ogni miglior fine di ragione.

Fatto a Livorno li 5 ottobre 1866.

Dott. Raffaello Nissim.

2788 **AVVISO.**

La Direzione del R. Spedale di Santa Maria degl'Innocenti di Firenze inibisce a Luigi Benelli, camporaiolo e lavoratore di terre nei possessi di detto Spedale in luogo denominato *Pavanico* nel comune di Vicchio in Mugello, qualunque compra e vendita di bestiame, e qualsivoglia altra contrattazione senza il consenso dell'agente alla fattoria delle Canicce presso Borgo San Lorenzo Andrea Cini.

Firenze, 9 ottobre 1866.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, [illegible] n° 9.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.